

Verona

cronaca@arena.it

tel.045.96.00.111

Assistenza sanitaria

Mancano 114 medici di famiglia È la situazione più critica degli ultimi 5 anni

• L'allarme lanciato dalla Cgil. Le aree meno servite sono la zona di Verona Sud, Castel d'Azzano e Buttapietra

LUCA FIORIN

Medici di famiglia: la situazione è ormai da allarme rosso. Secondo i dati diffusi ieri dal sindacato dei pensionati Spi Cgil, infatti, la loro presenza sul territorio, è nel Veronese, al livello più basso degli ultimi cinque anni.

Tutti i cittadini iscritti al Servizio sanitario nazionale, va ricordato, hanno diritto ad avere un medico di medicina generale, grazie al quale possono accedere ai servizi ed alle prestazioni inclusi nei livelli essenziali di assistenza.

Tale medico lavora in convenzione con l'Ulss ed ha un numero di pazienti che, secondo le norme vigenti, può arrivare sino ad un massimo di 1.800. In teoria, quindi, tutti dovrebbero poter contare su un professionista di riferimento per sé ed i propri familiari. Nella pratica, però, questo non avviene sempre. A testimoniarlo sono quelli che tecnicamente vengono definiti ambiti territoriali carenti. Locuzione con cui si definiscono, nei documenti ufficiali, i territori in cui non c'è un numero di medici sufficiente a rispondere alle esigenze di tutti.

Il 2 aprile scorso, Azienda Zero, che coordina le aziende sanitarie del Veneto, ha realizzato una delle sue costanti ricognizioni della si-



Medici di base È allarme rosso a Verona e provincia, non si trovano dottori da assegnare alle 114 aree scoperte

tuazione, facendo una scoperta che può rassicurare. Le zone carenti sono schizzate nel giro di soli quattro mesi a livelli molto alti. Le assegnazioni di coloro che hanno frequentato il corso regionale triennale per medici di medicina generale che sono state effettuate lo scorso dicembre, che avevano consentito di abbassare da 197 a 156 il numero degli ambiti territoriali della nostra provincia con insufficiente presenza dei medici di famiglia, hanno dato luogo solo ad un fuoco di paglia. Ad inizio di questo mese il numero delle zone con deficit di presenza è infatti arrivato a quota 213.

Record
Stiamo parlando di un livello

L'ANALISI DEL SINDACATO

«È una professione in panne Rivedere i percorsi formativi»

«La situazione dei medici di medicina generale non stupisce, ma fa indignare», afferma Adriano Filice, il segretario di Spi Cgil Verona. «Quella del medico di famiglia è una professione in panne, con percorsi formativi e di inserimento lavorativo che vanno completamente rivisti», aggiunge. «È necessario cambiare le condizioni che determinano questa situazione e mostrare la volontà politica di rafforzare la sanità pubblica, che deve avere come obiettivo la tutela delle persone più fragili e che deve essere un pilastro di uguaglianza».

Secondo Filice, «il problema della carenza di medici di base si intreccia inestricabilmente con l'allungamento delle liste di attesa e con la questione dell'invecchiamento della popolazione». Lu.Fi.

da record. Nel 2019, ovvero ben prima che assumesse le drammatiche proporzioni attuali il fenomeno della scarsa presenza di medici di base, le aree carenti erano 79. L'anno successivo sono salite a 103 e nel 2021 sono arrivate in primavera a 124, per poi calare a dicembre a 77. Due anni fa si è giunti a 146, prima della diminuzione e fine anno a quota 103, e nel 2023 al massimo di 209 di aprile, seguito da un decremento a 197 a settembre, con la già citata diminuzione a 156 a dicembre. Tutto questo con un andamento in crescita costante, che adesso è diventato particolarmente rilevante.

La situazione, quindi, è nel complesso piuttosto preoccupante. Anche perché non va

Provincia Nell'area del Baldo-Garda situazione analoga per 28 aree, nel Villafranchese sono 20, mentre in Valpolicella quelle scoperte sono 12

meglio per la continuità assistenziale, l'ex guardia medica, che avrebbe il compito di raccogliere la popolazione rimasta priva di medico di base. Nel territorio della Scaligera gli incarichi vacanti sono ancora 114. Si tratta della cifra più alta in Veneto, dopo quella dell'Ulss 2 della Marca Trevigiana, che ne conta 134.

Il territorio che segna il dato in termini assoluti peggiori è quello della cintura metropolitana posta a Sud del capoluogo. Stiamo parlando dell'area che comprende le circoscrizioni Quarta e Quinta della città e Comuni di Castel D'Azzano, Buttapietra e San Giovanni Lupatoto.

Qui si contano ben 45 zone carenti. Ben 17 in più di dicembre. Nell'area del Baldo-Garda la stessa situazione riguarda 28 aree (+11), nel Villafranchese 20 (+1) e nell'entroterra gardesano e la Valpolicella 12 (+10).

Nel capoluogo la situazione è stabile nelle circoscrizioni Prima, Seconda e Terza (12 zone carenti con una variazione di -1), mentre peggiora (+5 aree in deficit di medici, per un totale di 12) l'ambito territoriale Est, comprendente le circoscrizioni Sesta e Settima e i Comuni di Lavagno e San Martino Buon Albergo. Per quanto riguarda la Bassa, 8 le zone carenti a Legnago ed Angiari, 6 a Nogara, Gazzo, Sanguinetto e Sorgå ed altrettante a Minerbe, Bevilacqua, Bonavigo, Boschi, Sant'Anna, Roverchiara e Terrazzo.

NUOVA OPEL CORSA
TANTA TECNOLOGIA
IN UN'AUTO COSÌ
PICCOLA?
DA 149€* AL MESE



Uniche Concessionarie ufficiali
Opel per Verona e Provincia:

Autozai SpA



VIGHINIGROUP

SEDE - VERONA Via Torricelli, 15 - ZA1 - Tel. 045 9210911

SANGUINETTO (VR) Via Venero, 40 - TEL. 0442.338.111

FILIALE DI LEGNAGO: San Pietro di Legnago - Z.A.I. - TEL. 0442.629.232

af3Nfa0f-f28b-4435-a46b-364b21b6af3b
OPEL

OPERAZIONE FINANZIARIA: Es. di Finanziamento SCITA OPEL su Corsa S porta 120 CV MY19. Prezzo Listino (IVA e messa su strada incluse, IPT, IMU, sicurezza e contributo IPT) e bollo su dichiarazione di conformità esclusi) 19.450€. Prezzo Premio 17.450€. Oppure 19.450€ oltre oneri finanziari, solo con finanziamento SCITA OPEL. ANTEVERBALE 100€ - Importo Totale del Credito 19.350€, Importo Totale dovuto 19.350€ (compreso del Importo Totale del Credito, spese di istruttoria 200€, interessi 2.350€, spese di incasso mensili 2.350€, imposta sostitutiva sul credito da addebitare nella prima rata di 2.350€, Tassa risposta a richiesta IPT 30€ oltre corso segue IPT 30€ oltre da 100€ a cura Banca Finanziaria (per il Valore Quantitativo Paralelo 10.200€) (in base a spese di incasso mensili di 2.350€, Spese invio rendiconto periodico cartaceo O.C. con TAN (fissa) 0,99%, TAEG 11,29%. Solo in caso di restituzione del veicolo alla scadenza contrattualmente prevista, con i costi di gestione del veicolo e con i costi di gestione del credito. Offerta valida solo su clientela privata, per verificare in sede solo per contratti conclusi fino al 30 Aprile 2024 presso: Concessionarie aderenti, non cumulabile con altre iniziative in corso. Offerta di Finanziamento Finanziario Banca S.p.A. soggetta ad approvazione. Documentazione promozionale illustrativa in convenzioni e sul sito www.italiano-finanziario.servizi.it Data: 19/04/2024. Messaggio Pubblicitario con finalità promozionale. Consumo di carburante gamma Opel Corsa (l/100 km): 5,4-5,5 (ciclo urbano) CO₂ (g/km): 122-123. Consumo di carburante gamma Opel Corsa (l/100 km): 4,6-5,3 (ciclo urbano) CO₂ (g/km): 122-123. Consumo di energia elettrica Corsa e (kW/100km): 11,6 - 8,3. Autonomia: 402-358 km, valori conseguiti in base al ciclo promozionale ICTV in base al quale i veicoli nuovi sono omologati dal 1° settembre 2018, aggiornati al 30/01/2023 e indicati solo a scopo comparativo. Il consumo effettivo di carburante e di energia elettrica, i valori di emissione di CO₂ e i fattori di inquinamento possono essere diversi e possono variare a seconda delle condizioni di utilizzo e di vari fattori quali: condizioni, presenza di carichi elettrici per climatizzatori, fanteria, illuminazione interna ed esterna, stile di guida, velocità, pendenza, utilizzo di dotazioni equipaggiamento, tipologia e condizioni degli pneumatici, condizioni stradali, ecc. Immagini illustrative, caratteristiche e colori possono differire da quanto rappresentato. Messaggio pubblicitario con finalità promozionale.